

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica. Udine e domicilio e nel Regno. Anno Semestrale L. 16. Trimestrale L. 8. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28. Semestrale e Trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Rinfasciamenti Cost. 15 per linea. In quarta pagina: Parole in versi, prezzi da convenirsi. Si vende all'Edizione alla cartolina Barducco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

IL RE FRA GLI STUDENTI

Martedì verso le 10 e un quarto gli studenti dell'Università Romana, come è gentile e bella consuetudine loro, stavano riuniti nell'Aula Magna per commemorarvi gli studenti che nel 1848 caddero a Curtatone ed a Montanara contro l'Austria per l'unità ed il decoro d'Italia.

Nell'aula sventolava il vessillo della Sapienza, e le anime dei giovani si riscaldevano ai ricordi d'orgoglio e di gloria. Erano circa 500 i cuori palpitanti per la memoria dei martiri che sulle colline mantovane rinovarono i miracoli dell'antico valore italiano, e si affrettavano nella religione della reverenza, i professori agli studenti.

Ad un tratto si sparse la voce che il Re, arrivato già al portone in carrozza, accompagnato da un aiutante di campo, era sceso per capire tra gli studenti che aveva saputo riuniti per una commemorazione patriottica.

Gli studenti si riversarono subito fuori dell'aula e difatti il Re, accompagnato dall'on. Bacelli e dal Rettore, prof. Mauri, dal prof. Pierantoni, Samarano, Carruglio, ecc., salì lo scalone.

Fu un plauso immenso, entusiastico quello che l'accoglie. Gli studenti, sempre acciampati, gli issero ala perchè accedesse all'aula.

Ivi il Re familiarmente conversò cogli studenti che gli si stringevano attorno, e le sue furono parole gentili, incoraggianti, buone, che toccarono i giovani e li entusiasmarono vieppiù.

Quando un po' di calma subentrò all'entusiasmo, l'on. Bacelli accennò a parlare e, fatto silenzio profondo, disse che il Re l'onorava di farsi interprete de' suoi sentimenti di simpatia e di affetto per la gioventù studiosa.

Il Re aprì il discorso — continuò l'onorevole Bacelli — alla Sapienza per congratularsi coi giovani che commemoravano una gloria patria e i loro predecessori morti per l'Italia.

A nome del Re esortava i giovani allo studio e all'amore di quanto v'ha di alto e di nobile nella vita.

Non è a dire da quanti applausi ed ovvii fossero accolte le parole colle quali l'on. Bacelli esprimeva i sentimenti del Re buono e gentile verso i giovani dell'Università Romana.

Intrattenutosi ancora qualche po', e conversando sempre con studenti e professori, il Re uscì dall'aula e volle visitare le sale e gli altri locali dell'Ateneo, su cui gli davano spiegazioni il Rettore e l'on. Bacelli. Gli studenti lo seguivano acclamando.

Quando il Re lasciò l'Ateneo, la dimostrazione fatteggi dagli studenti fu imponente per entusiasmo.

Questa la notizia più interessante, più significativa e più lieta, che abbiamo trovata nella cronaca cittadina dei giornali romani giunti ieri sera.

Il Re ha meditato e compiuto un altro di quegli atti degni e felici, che sono così frequenti nella sua breve storia di monarchia di un paese libero, nella sua vita esemplare di patriota e di cittadino.

Nel luogo e nel momento in cui esultava più fervido l'entusiasmo della gioventù età egregia, al ricordo di un fatto glorioso per la Patria e per la gioventù italiana, Umberto è intervenuto a condividere da vicino quel legittimo orgoglio patriottico, e ad innalzare le nobili baldanze ed i propositi virili che daranno all'Italia la grandezza e la felicità avvenire.

Una mente di principe saggio e liberale, ed un cuore d'italiano devoto, alla Patria, noi ravvisiamo anche in questo atto del Re nostro, il quale — come dice egregiamente un giornale non ufficiale — non cortigiano, della Capitale, commentando questo avvenimento — ha l'istinto del bene, il gusto delle opere generose, e una coscienza morale superiore.

Noi crediamo fermamente che non risuonerà più nemmeno l'eco più fiavola di parte diatribe parlamentari dalle quali il Paese non spera sollievo ai suoi mali — seppure di nuovi mali non saranno germe — che questa visita del Re a

gli studenti dell'Università Romana sarà ricordata, ed avrà fruttificato utilmente alla Patria, per chi sappia riflettere o risalire dagli effetti alle cause.

Processo De Felice e comp.

La sentenza. Palermo 30 — L'aula è affollatissima si notano molti ufficiali dell'esercito, nessuna signora.

De Felice si mostra ilare, Barbato serio, Bosco, Petrina e Verro tranquilli, Pico perplessa, Benzi o Gull rassegnati. Il tribunale entra alle 12.30.

Grande silenzio, segni vivissimi di attenzione.

La sentenza fa la storia dei fatti e della propaganda fatta dagli imputati e dei disordini svoltisi nella Sicilia.

Mantiene l'accusa di cospirazione, per De Felice, Petrina e Benzi, perchè provata pienamente; e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbato, Verro, Montalto e Pico.

Assolve per non provata reità Cassina, Cipalli e Gull.

Condanna De Felice a 18 anni di reclusione, e 3 anni di sorveglianza speciale, alla decadenza del mandato di deputato e dai pubblici uffici.

Bosco, Barbato e Verro sono condannati a 12 anni di reclusione, un anno di sorveglianza e all'interdizione dai pubblici uffici. La pena presente contro Verro è assorbita dalla pena di 10 anni cui fu condannato per i fatti di Lercara.

Condanna poi Montalto a 10 anni di reclusione e a uno di sorveglianza e all'interdizione dai pubblici uffici; Pico a 5 anni di reclusione e a uno di sorveglianza, e all'interdizione dei pubblici uffici; Petrina a 3 anni di detenzione; Benzi a due anni di detenzione.

Tutti sono condannati nelle pene accessorie.

BOMBE SCOPPIATE A ROMA

Roma 30 — Stasera alle 10.15 si udì una fortissima detonazione nel centro della città che si conobbe essere avvenuta nel vicolo Divino Amore, dietro piazza Borghese.

Vi è ivi un ufficio in riparazione, annesso al palazzo di giustizia, non ancora occupato dagli impiegati. Nella seconda finestra dell'ufficio vi è un reticolato di ferro. La bomba scoppiata pare sia stata messa sul davanzale. Ha fatto cadere due grossi pezzi di travertino, ha fatto rompere i vetri delle finestre. Nessun grave danno è avvenuto. I carabinieri sbarrano la strada e sgombrano la folla, ivi raccolta.

Il palazzo del Ministero di grazia e giustizia era chiuso. Il ministro non vi abitava.

Evidentemente la bomba fu posta in seguito alla sentenza della causa De Felice.

Trovandosi pochi avanzi della bomba, fatta di piombo. Invece i vetri rotti sono moltissimi; quasi si cammina sul vetro. Nessun ferito e nessun arrestato.

Contemporaneamente in via Firenze, dietro il Ministero della guerra, è scoppiata un'altra bomba, udita solamente nei quartieri alti. Ha rotto dei vetri, ha fatto cadere dei pezzi di terra.

Anche per la seconda bomba nessun ferito o danni non gravi.

La bomba al Ministero della guerra pare fosse un pacchetto di polvere pirica al clorato arricchita di ferro-phisa più grossa, perchè ha rotto i vetri di quasi tutto quel lato del Ministero.

I lamponi lungo la via Firenze sono tutti rotti.

La bomba scoppiò alle 10.25, ossia dieci minuti dopo quella al Ministero di grazia e giustizia.

La piccola ferotica, su cui pare sia stata la bomba collocata, è tutta rotta. Pezzi di muro sono caduti.

Meraviglia la possibilità della bomba, mentre la strada era affollatissima.

Il questore Siconi si è recato al vicolo Divino Amore. Poi subito al Ministero degli interni a riferire tutto ai superiori.

PER DE FELICE

Roma 30 — I deputati dell'Estrema Sinistra trasmisero a De Felice un dispiaccio con le parole oggi pronunziate da Bovio alla Camera e con la firma di tutti.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

Continua l'audizione dei testi a carico. Chimici dico che l'abuso della circolazione eccessiva era cominciato dal 1885 e cresciuto nel 1887. Tale abuso era più forte della volontà dei ministri e continuò. Il testo dice che aveva preparato un progetto per frenare tale abuso. La vigilanza governativa presso le Banche erano un simulacro non per colpa degli uomini ma dei regolamenti degli istituti. I ministri, dice, conobbero tutti i mali noti e palesi.

Il teste non può sospettare disordini nascosti, nulla mai di speciale avendo attratto la sua attenzione. Trovò sempre Monzilli solerte ed onesto.

Ebbe incarico di grande fiducia nella trattazione dei trattati di commercio; e fu così a lui se si compirono. Allora si comportò da uomo zelante degli interessi del paese.

A dimanda, dice che quando nel 1891 prese in consegna il Ministero di agricoltura, l'ex ministro Miceli gli fece la consegna, nulla rivelandosi di speciale sulla Banca.

Dopo il discorso di Alvisi al Senato, ebbe da Monzilli cognizione dell'ammacco di nove milioni e della reintegrazione di cassa, però i provvedimenti presi verso altri istituti dopo quelli dell'ispezione del 1889, mentre per la Banca Romana nulla fu fatto, tranquillizzarono il teste.

Il teste, dopo parecchi altri schiarimenti sopra la riscontrata e le attribuzioni dei commissari governativi, a dimanda, dichiara di non ammettere neppure il sospetto che De Zerbi abbia potuto essere corrotto da Tanlongo.

L'udienza si sospende a mezzogiorno. Nell'udienza pomeridiana si è interrogato l'on. Luzzatti che ha dichiarato che nel settembre 1891 quando si era organizzata la campagna contro il credito italiano, si rivolse agli istituti di credito eccitandoli alla difesa.

Difatti si è costituito il consiglio diretto da Grillo, che poi si sciolse con un piccolo utile.

Il teste dice che il Governo abolì la riscontrata per impedirne gli effetti.

Per ottenere tale abolizione non vi era bisogno di corrompere alcuno, perchè era nel programma del Governo.

Nega di aver dato incarichi formali ad alcuno per conto del Tesoro per il ribasso dei cambi, perchè lo Stato non doveva rimborsare nulla quando anche fossero risultate perdite.

Tanlongo dimanda al teste se ricorda che Di Rudini, Nicotera e Luzzatti raccomandavano una sovvenzione di 300,000 lire alla ditta di Tardit e Bonoque e che le 300,000 lire non tornarono alla Banca.

Luzzatti risponde che era il 1 maggio e che il Gabinetto fece qualche sollecitazione perchè la ditta non fosse costretta a licenziare 2000 operai.

Si ascute il teste Antonelli, deputato, che dice che in un colloquio avuto con Pietro Tanlongo, questi dichiarò che la Banca Romana aveva sovvenzionato uomini politici a dato a Gioiotti in due quote 100 mila lire.

Poi però Pietro Tanlongo smontò tale dichiarazione.

Lodi, pubblicista seppe da Zammarano di conti correnti fittizi della Banca Romana e che egli aveva rivelato anche al Governo.

Frasca, amministratore delegato del Credito Mobiliare, sa che durante il Ministero Luzzatti si è costituito il sindacato per il ribasso della rendita e per il ribasso dei cambi.

Si odono quindi i testi a discarico di Monzilli; il senatore Gullia, il deputato Raggio e poi Philippon, De Angeli, Pirrelli, Annoni, che depongono favorevolmente sulla capacità e moralità di Monzilli, quindi Perlati, Bonelli, Peretti, testi della parte civile, che depongono sopra i rapporti della Banca Industriale colla Banca Romana.

L'udienza venne rinviata a domani.

Temporali e terremoti

I temporali di questi ultimi giorni hanno prodotto qualche danno in vari luoghi.

Un violentissimo ciclone si scatenò su Genova e dintorni. Si devono deplorare infatti comignoni abbattuti, persiane strappate e lanciate in istrada, vasi ro-

vesciati da terrazze e gettati nello via, ecc., ecc. Per buona sorte però non si hanno a deplorare disgrazie di persona. Il ciclone imperversò anche sul mare, romolandolo straordinariamente agitato.

Si parla di due pontoni carichi di pietre e rimorchini della barchessa S. Pietro, i quali sarebbero affondati all'altura di Monterosso in causa della terribile mareggiata. Il rimorchiatore però riparò incolume a Spazia.

Anche a Livorno imperversò un terribile uragano da libeccio che in terra produsse non lievi danni alla pianta dei giardini pubblici e privati.

In porto una tartana, rotta gli ormeggi, produsse non lievi avarie a un'altra piccola nave. Il piroscafo Africa, mentre salpava diretto a Genova, investì con la poppa un piroscafo della Società pugliese, rompendo una imbarcazione e riportando altre avarie.

Furono sospese le partenze dei piroscafi.

In territorio di Torino i danni delle piene sono rilevanti: i grani sono danneggiati moltissimo; i maggenghi, in gran parte tagliati, furono travolti dalle acque inondanti le campagne.

Presso Carmagnola il Po travolse molti capi di bestiame.

Danni rilevantissimi cagionarono nei rispettivi corsi la Dora, la Stura e il Saugone.

Nel notte nevica sulle Alpi.

Nel comune di Balme vennero, nella neve abbondante caduta in questi giorni, riscontrate le tracce del passaggio di un orso.

Lori, poi, nelle vicinanze dell'abitato fu avvertita la presenza della belva che destò non poco panico in quella popolazione.

L'esattore di Ceres, che si trovava in Balme per ragioni del suo ufficio, si armò di fucile e, seguito da tre volontari montanari, si accinse a dare la caccia all'orso che, vistosi inseguito riparò sulla montagna.

A memoria dei vecchi cacciatori da molto tempo l'orso non aveva più fatto la sua apparizione nelle montagne di Balme, e si ritiene che quello veduto sia disceso dalla vicina Savoia, spinto dalla fame in seguito alle forti nevicate dei giorni passati.

I due progressi

Paro una fatalità strana che incomba sul destino delle nazioni che il progresso economico non abbia quasi mai ad andare di conserva col progresso politico. Sembra che questo dualismo terribilmente dannoso sia inevitabile; accade ciò forse perchè l'uno come conseguenza dell'altro deve seguirlo e non accompagnarlo, o perchè le forze umane non possono bastare a spingere l'uno e l'altro contemporaneamente? Fatto sta, che è facile riscontrare come i due progressi economico e politico, materiale e morale, non procedano quasi mai di pari passo.

Questa considerazione ci viene alla penna proprio in quest'ora in cui alla nazione nostra si presentano in forma di così difficile soluzione mentre con tanta meravigliosa facilità essa ha potuto raggiungere, unità e libertà, mentre le riforme politiche hanno potuto trovare un'applicazione che va al di là dei desiderii di una gran parte di cittadini. Questa considerazione ci è suggerita da una pubblicazione originalissima del signor M. Halévy, sulle rive del canale, fa quale, se fosse possibile applicare alle grandi agglomerazioni umane il medesimo metro che alle agglomerazioni minime, arriverebbe alla stranissima conclusione, che un progresso economico costante, regolare, spinto alle sue estreme conseguenze di benessere, renda pressochè inutile il progresso nelle istituzioni politiche.

Infatti, nessuno contesta l'altissimo grado di civiltà della isole che, perdute fra le brume della Manica dalla Normandia, loro madre o vicina, sono tenute con tanto amore dall'Inghilterra, la quale, con suo sistema coloniale perfetto, ne lascia svolgere la vita nella più assoluta autonomia.

Ivi minima la delinquenza, massima l'istruzione a tutti diffusa, densa più che in ogni altra parte la popolazione, floridissima l'agricoltura ed ogni industria agraria, celebri le razze degli animali, vivacissimo il commercio, specialmente dei prodotti naturali, cioè di quelli della pesca e dei campi. Quei

bravi normanni, staccati dal mondo, si sono fatti un letto di fiori e di felicità e vanno accostandosi alla realizzazione del sogno dei fiumi di latte e dei monti di burro fresco.

Essi però non hanno mai avuto il pensiero di cambiare i loro ordinamenti politici. Ivi regnano ancora i costumi medioevali in tutta la loro integrità. Il suolo di Jersey, di Guarnesey e delle altre isole normanne è ripartito in feudi che costituiscono una proprietà feudale della Regina d'Inghilterra, come pretesa duchessa di Normandia, ed essa ne investe i feudatari, che alla loro volta li dividono ad altri vassalli, finché al fondo della scala è il lavoratore, o meglio il livellario delle isole normanne.

Questi è tenuto a pagare la decima come sei secoli fa, a prestare il servizio di guardia ai giudici, ecc. ecc.

Esistono ancora i diritti sugli avanzi di naufragio e quelli di eredità e successione come nel medio-evo. La Corte di giustizia eletta dai rappresentanti del comune come l'Assise degli Stati costituiva il potere giudiziario, ma il feudatario coi notabili del feudo giudicava i livellari. I tempi però hanno talmente influito che il feudatario d'oggi è un per più ciò che è il giudice costitutore fra noi. Il cielo ha ancora i suoi privilegi. In conclusione esistono le forme antiche raddolcite dal cambiamento dei costumi o dalla civiltà, ma il livellario ha garantita la sua casuccia e qualche arpeno di terra che egli non può vendere né ipotecare e la, senza altro aggravio che la decima, egli ha approfittato del progresso dell'agricoltura e del commercio ed è arricchito, tanto da trovarsi in un benessere che rende insignificanti, e quasi soli titoli d'onore, i rapporti di vassalaggio.

Noi non ci saremmo soffermati in queste considerazioni se non avessimo a trarre una conseguenza pratica a favore dell'economia del nostro paese.

Non solo il signor Halévy, ma anche quel gentilissimo scrittore che è E. de Lavoley, dopo studiata l'organizzazione politica di mezzo il globe, concludono ad una ammirazione grandissima nei popoli che fanno meno politica e miglior economia, talché un brillante critico francese dice a M. de Lavoley che ormai il suo ideale non si fermerà al Belgio o alla Svizzera, ma arriverà fino alla Val d'Andorra e a San Marino.

A noi pare che la spiegazione del benessere di questi piccoli paesi che formano l'ammirazione degli studiosi, si trovi non già nella conservazione di antichi usi, ma in una caratteristica comune a tutti i paesi dove per una ragione o per l'altra resta costituito e fisso il piccolo possesso agricolo, dove l'uomo trova facile l'accesso alla terra, dove ogni nato trova il rido della famiglia bene riparata nel suo podere, e gli garantisce alimento e sviluppo intellettuale e morale.

Al nostro paese che in quest'istante prova così vivo bisogno di un risorgimento economico è indicata la via. Si apra la strada della terra al coltivatore, si colonizzino a qualunque costo i terreni spopolati, si domandi col lavoro e la scienza alla gran madre il benessere, e il benessere non mancherà di tornare fra noi.

DUE ORE FRA I DELINQUENTI

Il dott. Arrigo Tamassia, professore di medicina legale sperimentale presso la R. Università di Padova, ha condotto l'altro ieri molti dei suoi allievi alla casa di reclusione di quella città, ed ha fatto loro una lezione di due ore presentando i tipi diversi di delinquenti, e facendosi osservazioni interessanti per lo sviluppo della scienza ed atto ad arricchire le conoscenze di giovani studiosi in materia di antropologia criminale.

Dalla relazione pubblicata dal Veneto di questa lezione, togliamo i seguenti profili dei delinquenti presentati.

N. 357 è un condannato della provincia di Genova che già subì due condanne per furto e adesso sta scontando la pena di anni 8 per grassazioni.

È un buon soggetto per i tatuaggi cosa molto comune nei delinquenti. Al braccio destro ha lo stemma di Casa Savoia con sotto la scritta: «Morte ai vili», più sotto ha una serpe bristata indicante la spia; al braccio sinistro,

invece, le iniziali del compagno che gli fece i segni del tatuaggio, più un'aquila con un cuore in bocca; tutte forme simboliche forse riferentisi a società segrete, a segni di riconoscimento o presso a poco.

Di condotta non buona anche nell'interno del carcere. Tra l'altro, un giorno uccise un gatto e poi se lo mangiò arrosto.

Interrogato dal prof. Tamassia, con la formula di cui l'egregio insegnante dev'essere molto pratico, il N. 357 risponde che non gli dispiace la visita degli studenti; di che faceva parte di una compagnia di saltimbanchi e per questo si fece su un braccio la figura di una ballerina; la sua faccia non ha niente di particolare; risponde con franchezza ma non vuol dire lo scopo di certi tatuaggi.

Licenziato l'esaminato, il prof. Tamassia spiega gli scolari come si tratti veramente di un buon soggetto di tatuaggio e cerca di dare spiegazioni sui vari simboli dicendone le ragioni.

N. 763 di Palermo, il più terribile detenuto che ci sia alla Casa di Pena, condannato a 4 anni per rapina dopo aver scontato altre 7 condanne per furto, truffe, ribellione agli agenti ecc. ecc.

Interrogato dal prof. Tamassia dice che si era segnato un cuore nel braccio sinistro ma poi se l'è cancellato con la calcina e il sapone perchè era ormai un segnale per cui dalla pubblica sicurezza era facilmente riconosciuto. A proposito del segno di un cuore il professore dice che non ha alcuna importanza perchè i condannati ne fanno sempre di simili. Sui segni a « croce » narra due aneddoti bellissimi: ricorda un borghese francese che aveva una tale mania di divenire cavaliere che s'è fatto la croce sul petto; un altro invece che aveva la croce della legione d'onore e gliel'avevano levata per poca buona condotta se l'è fatta poi sulle carni scrivendovi sotto le parole: « questa non me la leveranno »; lo stesso soggetto da due lettere ai piedi che dice fatteggi da un altro: molto probabilmente sono pure questi segni convenzionali.

N. 992 di Pistoia, condannato già per furti continui, evasione, tentata evasione ecc. a 20 anni, ora sta scontando altri venti anni.

La vita di questo uomo è curiosissima; è il vero tipo del ladro-nato. — Quanti anni avete? — gli domanda il prof. Tamassia. — Cinquantasei anni. — Quanti ne dovete fare ancora di carcere? — Sedici. — Quanti ne avete fatti? — Posso dire che dal 1854 in poi il carcere l'ho lasciato poco. La prima volta fui carcerato come « formento involontario »; fu lanciato un sasso sulla testa ad un contadino e gliel'ho rotta. — Siate bene in carcere? — Bisogna starci per forza. — Come vi trovavate qui? — Non male; però da molti anni ho un dolore al petto che mi si disse prodotto dal vento; ma mi pare che se fosse venuto dovrebbe essere andato via... — Adesso vi farà esaminare.

Il prof. Tamassia licenziando il gallootto prega uno dei suoi assistenti presenti di vedere di qual genere sia il dolore accusato.

N. 1288 di Siena, uomo alto, svelto, dall'occhio vivissimo, faccia e testa regolari, di professione calzolaio. È un ladro famoso e subì già 14 condanne per furto. È in piazza Castello da soli 15 o 20 giorni e alla domanda del prof. Tamassia se gli dispiace di spogliarsi davanti a tanta gente risponde sorridendo: — Ma che: — siamo tutti uomini. — Perché siete stato condannato? — Volevo pigliare un calice vecchio per farlo nuovo... — Fate il fonditore voi? — No: ma il trovavo io i fonditori... Fui sorpreso e portato qui. — Siate bene qui? — Non si starebbe male ma mangio poco; i trecento grammi di pane e la minestra non mi bastano. — Quando avrete finito farete il galantuomo? — Chi lo sa? Con questi sistemi di governo che ci danno anche la sorveglianza è difficile poter fare i galantuomini perchè una volta fuori non si trova da lavorare.

Continuando a discorrere fa l'apologia del furto; dice che se quando uscirà troverà dei maestri buoni farà il galantuomo altrimenti... Ha pur lui segni di tatuaggio. Abbiamo già detto che è il tipo del delinquente ladro, e crediamo di non esserci sbagliati; le sue risposte franche, chiare, precise hanno dato l'idea del delinquente a cui il carcere non fa paura per nessun conto; uscirono sì da al toroconto senza badare con quali mezzi può procurarselo.

Do i ladri, i grassatori, eccoci dinanzi ad un condannato politico. Il N. 1265 è un giovane calzolaio condannato di recente dal Tribunale militare di Massa Carrara per associazione e delinquere a 4 anni di carcere. Egli venne arrestato dopo i moti insurrezionali mentre era rifugiato sui monti assieme ad altri compagni. — Siete anarchico voi? Gli chiede il prof. Tamassia. — Sissignora. — Come va che siete anarchico e come avete abbracciato quelle teorie? — Leggendo i libri del Gori, del Malatesta, del Melli (?) ecc. ecc. — Avete letti altri libri? — Ho letto anche Silvio Pellico ma non ne ho seguito le teorie perchè non mi piacciono. — Quali sono i vostri ideali? — Voglio migliorare l'emancipazione operaia (?). Non voglio le bombe e non adopererò mai il coltello; amo il popolo e odio la borghesia. — Siete stato condannato delle altre volte? — Altre tre volte per associazione di malfattori. Il prof. Tamassia gli fa quindi altre domande ma egli risponde con frasi sconnesse e più volte dimostra di non voler rispondere. Ha sul braccio il tatuaggio di un simbolo di bandiera che dovrebbe essere rossa e nera. Il tipo piuttosto interessante è soggetto di schiarimenti da parte del professore che lo presenta; si capisce chiaramente che l'anarchia l'approva dai libri e da questi riporta le frasi più roboanti. È un omino piccolo rachitico.

Usiamo il Orefium per pulire la bocca.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1861). Gli Udinesi giurano fedeltà al Patriarca Nicolò di Lussemburgo.

Un pensiero al giorno. Un popolo che in sulla cruda, nulla vuole. Non vi è che la fede la quale sia feconda di attività e di energie.

Cognizioni nili. Una buona ricetta contro la forfora è la seguente: Fate liquefare sessanta grammi di cristalli di soda in un litro d'acqua. Aggiungete trenta grammi di acqua di Colonia. Bagnate una spazzola da capelli in quest'acqua e passatela in varie riprese, ogni giorno, dove più si produce la forfora.

La sfinge. Monoverbo. OTORO. Spiegazione del monoverbo precedente. GUERRE (guerra).

Per finire. Dialoghetto fra un pittore in ballotta, e l'oste che gli dà da mangiare. — Mi avete pagato il conto del mio ritratto... — Mi avete pagato il conto di febbraio, facendo il ritratto a mia zia. Come intendete pagarmi il conto di marzo? — È il pittore tranquillamente: — Oh! non c'è paura!... Aspetterò che abbiate un figlio... Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che Pellegriani, cancelliere alla Pretura di Palmanova, già sospeso dalle funzioni, fu dispensato dal servizio ed ammesso alla pensione.

Nomina di notaio. Il dottor Mussinano fu nominato notaio a Tolmezzo.

Furto audace. Cividale, 30 maggio. Al signor Vincenzo Perez, che tiene una rivendita di r. privata in piazza Paolo Diacono, toccò questa mattina la brutta sorpresa di trovare la porta della sua bottega forzata ed aperta.

I ladri vi avevano fatto una visita notturna rubando lire 35 in palanche, e lasciando in un cassetto lire 150 di carta monetata, alcune banconote austriache, dei fiorini e corone d'argento, ed alcuni spazzati austriaci di nichello. Per le circostanze di tempo e di luogo in cui venne commesso il furto, devesi dire che i ladri furono di una audacia, anzi di una temerità, straordinaria. Il Caffè Longobardo ch'è attaccato alla rivendita privata derubata, ed è illuminato all'esterno da una buona lampada a petrolio, fu tenuto aperto fra quasi alle 2 dopo la mezzanotte, ed alle 4, cioè due ore dopo, venne riaperto; e in Caserma dei carabinieri trovatisi nella medesima casa, anzi, se non si inguano,

la stanza da letto del maresciallo è precisamente sopra la bottega del Perez. I ladri per poter penetrare nella bottega tagliarono la grata di ferro che chiude il soprapporta e da quella apertura poterono forzare i catenacci laterali o in tal modo aprire la porta. Questo lavoro non può essere stato fatto che nell'intervallo di due ore in cui rimase chiuso il Caffè Longobardo. Però, persona che passò alle 3 ore dopo mezzanotte sotto il portico dove trovatisi la rivendita del Perez, non s'accorse di nulla d'anormale. L'acconditore pubblico che passò per piazza alla mezzanotte per spegnere quei fanali, dice di aver veduto sotto i portici Angeli tre individui che confabulavano assieme, e uno dei quali, quando si accorse di essere guardato da esso acconditore, si tirò sugli occhi la testa del cappello per non essere riconosciuto. Oggi furono praticate perquisizioni presso persone sospette, ma infruttuosamente. Stor Cencio dice che furono ladri galantuomini, essendosi contentati delle palanche, mentre avevano sottratto un 200 lire di altra tela e buona moneta. Quanto ai generi, pare che non abbiano toccato nemmeno una presa di tabacco. Avranno avuto paura di qualche sterzuto, che avrebbe potuto sviagiarli i carabinieri che dormivano sopra!

UDINE (La Città e il Comune)

Elezioni amministrative

Le elezioni amministrative per il corrente anno nei Comuni della nostra Provincia avranno luogo, salvo ulteriori disposizioni, nei giorni sotto indicati:

a) Domenica 1 luglio: Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Codroipo, Gemona, Spilimbergo;

b) Domenica 8 luglio: Comuni dei Mandamenti di Moggio, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Tarcento;

c) Domenica 15 luglio: Comuni dei Mandamenti di Pordenone, Tolmezzo, Udine I.;

d) Domenica 22 luglio: Comuni dei Mandamenti di Aviano, Cividale, Palmanova, Sacile;

e) Domenica 29 luglio: Comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago, Udine II.

Le operazioni elettorali avranno principio indistintamente alle ore 9.

Le rose. Il mese delle rose sta per finire, ma il fiore divino continuerà ad onorare le aiuole, grazie ai progressi della scienza orticola, che ci ha dato le rose riforenti.

L'occhio dei giardini, il fior dei fiori, riconquista ogni giorno più il favore al quale ha diritto.

Chi lo craderebbe? La rosa fu quasi fuor di moda! Si disse volgare questo ideale della forma, del colore e del profumo, perchè fiorisce generosamente per tutti.

E le donne ricercarono le orchidee bizzarre, i funebri crisantemi, le felci introvabili, in cambio dei tuoi ambrosii petali, o rosa.

Ma il tuo regno è tornato, ma tu risplendi, o vincitrice, intorno alla coppa del convito e alla chioma delle fanciulle. Poi che nulla è più eterno della bellezza semplice e vera.

Camera di commercio

Melida bozzoli 1894.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio ed dal Municipio di Udine, e composta dai signori: Mangioli march. Fabio, presidente, Corradini Michele, vice-presidente, Brolli Giuseppe, Bronchi Antonio, Carrara Ottone, d'Arcaeo co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Lisnari Giovanni, Lotti Gio. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

Si fa noto

I. Che nel corrente anno 1894 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (occlusi i polivoltini): a) gialli ed incrociati gialli; b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

2. La Melida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificato nel peso o nel prezzo alle pubbliche pose, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

3. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli o stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla

metoda provinciale o a quella speciale di un dato mercato. 4. Per togliere l'uso di arbitraria prelievazione di bozzoli a titolo di sanatoria, e per regolare l'azione dei consoli, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari sancite da apposito regolamento. 5. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 7 giugno prossimo. 6. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale. Udine, 28 maggio 1894. Il Presidente A. Masciadri Il Segretario Dott. Guallivro Valentini

GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA

Per un Istituto benefico

Sia lo slancio d'un solo animo nobile, sia l'impulso di parecchi generosi, ogni nuova istituzione che si fonda per giovare ai propri simili, dinota un miglioramento nella società, un progresso nel bene. Ma, se si applaudono le nuove opere, se ci crediamo obbligati a secondare i progetti di beneficenza per l'avvenire, sarà pure dover nostro aiutare con ogni mezzo possibile quelle istituzioni che, fondate già da molti anni, rassicurano utili alla società. Avendo occasione da qualche tempo di visitare un Istituto nostro, ingiustamente dimenticato e trascurato dal pubblico, ne venni a comprendere le tristi condizioni e perciò alzò la mia debole voce, ben contenta se gioverà a chiarire le idee sbagliate che in generale si hanno a suo riguardo.

Parlo dell'Istituto Derolitte.

Nel 1834, ad opera di due benemeriti fondatori, padre Carlo nob. de Filafaro e padre Luigi Serosoppi, sorgeva la Pia Casa, collo scopo di raccogliere, mantenere ed istruire, fino all'anno 10, le fanciulle derelitte, male custodite, abbandonate, o punto educate dai propri genitori.

Il numero delle accolte, nei primordi dell'Istituto, fu modesto; ma col progredire del tempo, ed in causa dell'aumentata povertà e corruzione della classe meno abbiente o decaduta, il bisogno andò crescendo, ed oggi si trovano 80 fanciulle interne quasi per intero a carico dell'Istituto. Codeste fanciulle sono affidate alle suore della Provvidenza; dopo l'istruzione obbligatoria e pareggiata alle altre scuole pubbliche, imparano il cucito, il ricamo, le faccende di casa, ecc., onde mettersi in grado di provvedere onestamente a se stesse.

L'Opera Pia tiene pure aperta ed unita all'Istituto una casa apposita dove trovano ricovero ed assistenza quelle giovani che, dopo essere state dall'Istituto collocate in servizio presso famiglie civili, si trovassero momentaneamente senza impiego: ciò allo scopo che, spinte dal bisogno, non si diano alla vita dissoluta.

Inoltre frequentano le scuole esterne circa 70 fanciulle, le quali vengono istruite e custodite durante l'intera giornata, ricevono al mezzogiorno la minestra e la polenta, perchè povere e per essere i loro genitori occupati nel lavoro a guadagnarsi da vivere.

Dalla fondazione fino alla morte del padre Luigi Serosoppi, avvenuta il 3 aprile 1884, l'Istituto potè sostenersi colla rendita del suo tenue patrimonio; colle elargizioni dei benefattori, e specialmente colla carità dei cittadini e provinciali.

La morte di parecchi benefattori, l'opinione erroneamente invalsa che l'Istituto sia ben provvisto, che vi sia chi continui a prestargli larghi sussidi, hanno ridotto le offerte del pubblico a ben misera cosa. Se la carità non viene in aiuto, la rappresentanza dell'Istituto sarà obbligata a limitare sensibilmente il numero delle graziate cittadine e provinciali; è evidente che la rendita fruttifera di L. 5522.18 del patrimonio dell'Istituto, gravata dal peso delle imposte e dei restauri, non può bastare al mantenimento e spese d'istruzione di 70 fanciulle.

Le suore prestano tutta intera e gratuita l'opera loro alle ricoverate interne ed alle 70 esterne, come ho già detto.

Davò anche far osservare che questo Istituto non apre concorso in una data epoca dell'anno; ma, ancorchè i posti delle gratuite sieno coperti, in qualunque momento accoglie fanciulle che, per il bisogno urgente o l'abbandono pericoloso, richiedessero di essere ricoverate.

Se l'infanzia disgraziata desta in noi tanta compassione e stimoliamo altamente chi cerca d'allievarne le sofferenze e migliorarne le condizioni; se il soccorso ai vecchi ed inabili al lavoro ci sembra sacro dovere d'umanità — atto altrettanto nobile, obbligo ugualmente imperioso, è quello di proteggere gli anni dell'ado-

lescenza, i più difficili per la donna affamata, abbandonata ed esposta ai mille pericoli che ne derivano. Qualivoglia ideale ci siamo formati sull'avvenire sociale, qualunque sieno le convenzioni religiose, non v'è dubbio possibile sul gran danno che ne deriva alla società lasciando le adolescenti strette dai bisogni d'ogni sorta, in balia di se stesse, o, peggio ancora, fra le mani di chi ne può sfruttare la miseria. Istruite con massime morali, avvezze all'ordine, all'obbedienza, alla nettezza, al lavoro, collo scopo prefisso d'imparrare a guadagnarsi il pane, rientrando nella società per la quale vennero educate, vi porteranno i buoni germi indispensabili alla donna. Se va bene che i giovinetti sieno custoditi, educati a diventare galantuomini, è indispensabile che le fanciulle riescano questo. Sol tanto la virtù della donna potrà guidare a buon porto la baronetta della famiglia in questo mare burrascoso di passioni violente e di desideri sferzati. All'uomo si può perdonare se sbracciaandosi a gridare in piazza al mattino, rientra nella pace della famiglia alla sera e riacquista col lavoro fabbrice il tempo perduto; la moglie non deve dimenticare mai la sua natura mite e riservata. Ma il correre le vie nell'adolescenza, affamata e straccione, non sarà certamente la miglior scuola per formarsi la felicità nella pace domestica.

Non ho intenzione di rivolgere un feroce rimprovero agli udinesi e provinciali; conoscendo il vero stato delle cose, volli spiegarlo, perchè ritengo che molti avessero in proposito un'idea affatto diversa. In tal modo soltanto posso comprendere come, in una città tanto benefica, che può vantarsi di provvedere largamente alla classe sfortunata, l'Istituto Derolitte ricorra a mezzo di 100 lire all'anno di sussidi! Non è un'esagerazione della mia fantasia, è un fatto positivamente doloroso. Appunto per la meschinità della cifra, convinta che non si faccia perchè non si sa, certa che la direzione dell'Istituto non avrebbe osato mai chiedere l'elemosina e piuttosto si si sarebbe ridotta con gran dolore a restringere di molto la sua opera benefica, volli parlare.

Le autorità, le istituzioni pubbliche, i cittadini, che vogliono in date circostanze ricordarsi di tutte le altre opere buone, non trascurino questa sola; avvertendo che l'Istituto Derolitte ha sempre gradito uoi soltanto le offerte in danaro, ma in grano, vino, generi alimentari, qualunque dono possa giovare allo scopo. Le famiglie si rammentino dell'Istituto nei lieti e dolorosi momenti; anzi sarebbe bene fossero dedicate a ciò le offerte che si usano fare in sostituzione di torcie per la morte di donne o fanciulle, destinando ad altri quelle per la morte di maschi. Nelle librerie Gambierasi, Tosolini e Bardusco, che si prestano ad altre beneficenze, si ricovererebbero certamente le offerte, a maggiore comodità dei donatori.

Del resto le persone di buon cuore non hanno bisogno di suggerimenti, ed ognuno comprende come la carità rivolta ad un'istituzione nata per lo scopo e per i vantaggi suoi, riesca ben più florida che il soccorso prestato alla prima persona sconosciuta che s'incontra per via.

Alle signore, specialmente, raccomando le fanciulle derelitte. Non si abbia a dire che le povere donne, già oppresse da tanti pregiudizi e pericoli, sieno dimenticate anche nel bene; che le agiate, strette da convenienze e passioni puerili, non vogliono rivendicare nemmeno la parola che, per esser donna, appartiene loro di diritto: la carità.

Ma siano fatti, non parole. Elena Fabris Bellavitis.

Per il festival. Il Comitato protettore dell'infanzia terrà seduta lunedì 4 giugno al tocco in una sala del palazzo municipale per la nomina del Comitato esecutivo per il festival e relativa modalità, e per fissare il giorno della festa.

Il saggio annuale della Società ginnastica avrà luogo il 10 giugno p. v. nella palestra sociale. La nostra Società ginnastica ha deliberato di prender parte al Congresso ginnastico che si terrà in Roma nell'anno venturo.

Teatro Nazionale. Ieri sera un pubblico abbastanza numeroso accorse ad udire il nuovo lavoro dell'avv. Domenico Galati, Paolo, dramma in due atti e un prologo.

Il lavoro ha piaciuto. L'autore fu chiamato al proscenio tre volte nel prologo, due nel primo atto e quattro nel secondo.

Anche la brava Compagnia piecuque ed in special modo la prima attrice Franchina Simoni ed il protagonista Alberto Scandola.

Stasera alle 8 e mezza si rappresenterà il dramma popolare in 6 atti dal titolo: Maria-Giovanna, ovvero La famiglia del beone.

Il testamento del signor Aghina

Ieri alle 2 e 3/4 pom. davanti la Pretura del primo Mandamento venne pubblicato il testamento del signor Giorgio Aghina...

Annuaia ogni precedente testamento; l'odi lascia: al signor Paolo Corri (suo agente e familiare) lire 8000 da pagarsi entro un anno...

Tutto il restante della sua sostanza dispone che sia realizzato e regolato con ipoteca ed il suo reddito netto vada a scopo di beneficenza alle famiglie più povere di Udine...

Dall'inventario della sostanza fatto in concorso dell'Autorità giudiziaria e del curatore avv. co. cav. Andrea Ronchi si hanno i seguenti estremi:

Table with 2 columns: Description of assets and their value. Includes items like 'Biglietti di Banca', 'Dieci azioni della Banca di Udine', etc.

Rimarebbero a favore dei poveri di Udine circa L. 142,455 senza gli interessi dei capitali depositati alla Cassa di risparmio di cui sopra parliamo.

Funerale. Stamane ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del signor Giorgio Aghina...

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia vivamente lo spettabile Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà...

Foglia di gelsio. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Sfioglata da lire 15 a 25 al quintale...

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 e mezza sotto la Loggia Municipale:

- 1. Polka « Maria » Klein
2. Walzer « I buontemponi » Arnholt
3. Ouverture Montico
4. Pol-pourry « Faust » Gounod
5. Fantasia « Otello » Verdi
6. Marcia « Stella d'Italia » Frosali

Prezzi di concorrenza ai generi della Cooperativa Ferroviaria. La sottoscritta ditta avverte chi ne può avere interesse...

Ben presto però estesosi il suo commercio affittò un negozio e si stabilì alla sua industria in Morcotevechio...

Or bene quest'uomo lasciò quasi tutto il frutto del suo lavoro e dei suoi risparmi ai poveri della sua città adottiva.

Quest'uomo deve aver certamente pensato che i tempi non corrono molto propizi per la industria e per i commercianti...

Udine — Mercatovechio n. 2 — Udine.

rimangono sul lastrico, ed hanno bisogno di soccorso per non morire di fame. L'uomo di cuore, benefico, ha pensato a questi derelitti.

Un caso di difterite. Il giorno 29 maggio corr. si ammalò di difterite un alunno della IV classe elementare in via dei Teatri...

Siamo stati all'Ufficio sanitario municipale ed il cav. dott. Marzuttini ci ha detto che vennero prese tutte le precauzioni possibili...

Invenimento di ossa. Ci scrivono: « Si stava ieri scavando la terra nel vicolo vicino all'osteria del Canerino in via Cussignacco... »

Il minovale disgraziato. Giovanni Zaninotto, che, come ieri narriamo, s'ebbe, lavorando alla stazione ferroviaria, tre dita schiacciate...

Ringraziamento. Il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia vivamente lo spettabile Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà...

Foglia di gelsio. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi: Sfioglata da lire 15 a 25 al quintale...

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 e mezza sotto la Loggia Municipale:

- 1. Polka « Maria » Klein
2. Walzer « I buontemponi » Arnholt
3. Ouverture Montico
4. Pol-pourry « Faust » Gounod
5. Fantasia « Otello » Verdi
6. Marcia « Stella d'Italia » Frosali

Prezzi di concorrenza ai generi della Cooperativa Ferroviaria. La sottoscritta ditta avverte chi ne può avere interesse...

Ben presto però estesosi il suo commercio affittò un negozio e si stabilì alla sua industria in Morcotevechio...

Or bene quest'uomo lasciò quasi tutto il frutto del suo lavoro e dei suoi risparmi ai poveri della sua città adottiva.

Quest'uomo deve aver certamente pensato che i tempi non corrono molto propizi per la industria e per i commercianti...

Udine — Mercatovechio n. 2 — Udine.

Avviso d'asta. Alle ore 10 ant. del 14 giugno 1894 in questo Civico Ospedale seguirà l'asta ad unico incanto per ricostruzione di stalla ed aja in Plassensis per l'importo di lire 123.111.

Table with 6 columns: Date, Time, Bar. rid., etc. Observazioni meteorologiche. Statione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta ant. del 30. Presidenza Caetani.

Si ripiglia a discutere il bilancio della pubblica istruzione, e Lavacura pronuncia un lungo discorso che occupa tutta la seduta.

Esaurite alcune interrogazioni, succede un vivace incidente fra Crispi e Colajanni sulla censura telegrafica esercitata dal generale Morra di Lavriano a Palermo.

Si prosegue la discussione dei provvedimenti finanziari nella quale il ministro Sonnino pronuncia un importante discorso che pubblicheremo domani.

Dopo ciò Bovio sente il dovere di fare una comunicazione. Il telegramma annuncia che il collega De Felice fu condannato a 18 anni di pena.

Annunziata due interrogazioni relative a interessi locali, si leva la seduta alle 6.55.

Il discorso Sonnino. Ordini del giorno Fortis e Zanardelli. Roma 30 — Il discorso pronunciato oggi dall'on. Sonnino rappresenta le decisioni che si presero nel consiglio dei ministri...

Nicotera migliora. Vico Equense 30 — La salute di Nicotera continua a migliorare. Molti amici, che erano rimasti durante il periodo della crisi, sono ripartiti...

Il Brasile rende giustizia. Rio Janeiro 30 — Dietro pratico del Governo italiano, il Governo Brasiliano, ha versato al console italiano a Porto Alegre l'indennità a favore della vedova...

La Camera riconosce la necessità di sopporre ai bisogni della finanza anche con nuove entrate, passa alla discussione degli articoli.

Oggi ha presentato un ordine del giorno Zanardelli: « La Camera non accetta il piano finanziario del ministro, intendendo doverli equilibrare il bilancio con minori imposte e maggiori economie. »

Domani parlerà Vacchelli, relatore della commissione.

La Camera riconosce la necessità di sopporre ai bisogni della finanza anche con nuove entrate, passa alla discussione degli articoli.

Oggi ha presentato un ordine del giorno Zanardelli: « La Camera non accetta il piano finanziario del ministro, intendendo doverli equilibrare il bilancio con minori imposte e maggiori economie. »

Domani parlerà Vacchelli, relatore della commissione.

Domani parlerà Vacchelli, relatore della commissione.

Domani parlerà Vacchelli, relatore della commissione.

La crisi francese. Parigi 30 — Hanotaux ha accettato definitivamente il portafoglio degli esteri in seguito al rifiuto di Cambon. Carnot ha firmato i decreti di nomina dei nuovi ministri che furono ieri annunciati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italiani aggrediti in Dalmazia. Trieste 30 — Telegrafano da Zara: È giunta qui la notizia — producendo la più penosa impressione — di uno di quei fatti che, per opera di pochi fanatici, gottano una sinistra luce su tutta la Dalmazia...

Scoppio di un petardo. Palermo 30 — Si telegrafa da Messina che nel pomeriggio di ieri sul terzo pianerottolo della scala della questura esplose un petardo senza recare alcun danno. Si è scoperto l'autore che è certo Capocupo Salvatore diciottenne, apprendista tipografo...

Per l'accordo anglo-italiano. Si telegrafa da Parigi che contrariamente alle previsioni, officiosamente espresse prima della caduta del gabinetto Perrier e prima dell'accordo anglo-congolese, una nota circa le riserve francesi contro l'accordo italo-inglese fu indirizzata ieri al Governo italiano.

NOTE AGRICOLE. Lo stato delle campagne. Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, lo stato delle campagne è ancora soddisfacente...

Le viti sono generalmente belle, sebbene mostrino in diversi luoghi nell'Italia centrale la fruttificazione sia piuttosto scarsa.

La peronospora comparsa in diverse regioni al centro e al sud della penisola, viene combattuta alocamente.

La campagna bacologica continua bene quantunque in parecchi siti la foglia dei gelci sia stata danneggiata.

Le frequenti grandinate produssero danni poco sensibili in genere. E dappertutto desiderato il bel tempo.

PREMIATI STABILIMENTI DEL FIBRENO. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo Gelandi di Cividale, con recapito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Morcotevechio.

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svarianti disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza...

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Description of securities, 30 mag., 31 mag. Includes items like 'Rendita', 'Obbligazioni Assa Escole', 'Ferrovia d'Italia', etc.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

D'affittare in Tarcento FILANDA

era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capetiani Bertolo.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN". Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

A calma, acidula, litica, ferrosa, scovra di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente la più celebrata acqua minerale delle lontane fonti di Bilitz, Giesshübl, Vichy, Fentacher, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Nallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna Udine - Viale della Stazione - Udine. Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Viticoltori!

Oltre alle tante rinomate Pompe irroratrici per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possedo pure il

Premiato soffietto a molino che ebbe già nel decoroso anno un grandioso successo, poiché venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato per il suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Ho pure deposito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione. Prezzi d'impossibile concorrenza. Ellero Alessandro Tabaccaio-Cambiovalute Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati inimitabili e soddisfacentissimi anche quando la calata giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza, o fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (datab.) da lire 2 o 2.50, ed in bottiglie da litro a lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

A Udine dai signori: Masoè Enrico chimicigliero, Fratelli Petrozzi paracchieri, Minisini Francesco droghiere o Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Borraaga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai fratelli Loris. — A Tolmezzo da Chiesi farmacista. A Gorizia da Luigi Biliari, farmacista.

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatola metallica
sugellate

Esigete la marca dello Stato.
Vendita in Genova presso la Succursale
della Compagnia, Bianchi e Santucchi
Via Luicchi 102, e tutte le Farmacie.

Stagione del Bagno
15 Maggio - 30 Settembre

**LA RIUNIONE DEI PROPRIETARI
d'Olio d'Uliva in Bari**

spedisce per prova franco di porto contro assegno per L. 4.50, 8, 14.50, una stagione di litri 2, 4, 8, olio Vergine Extra.
In barili, lattori, daungiane costa L. 1.65 e 1.00 al litro.

Detto qualità sopraffina L. 1.35 e 1.40.
Olio, Mandorle, Vini da pasto, ecc.
Chiedere prezzo correput mandando biglietto visita.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.20	6.55	O. 3.55	9.25
O. 4.50	9.10	D. 7.55	10.25
M. 7.05	10.15	O. 10.45	11.30
D. 11.35	14.15	D. 14.20	15.55
O. 15.20	18.20	M. 18.15	19.40
O. 17.50	22.45	P. 17.51	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.20	23.55

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parto da Portofino.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. Bislari - Milano

ACQUA DI NOCERA UMBRIA

da celebrità medico riconosciuta e dichiarata LA REGINA delle ACQUE da TAVOLA

CONCESSIONARIO MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago, 20/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbria) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt, Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Prag. Sig. F. Bislari. Milano, 16/11/89.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il vostro FERRO-CHINA. Liquore eccellente dal quale abbiate i migliori risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nello stomaco, nella debolezza nervosa, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova gioviosissimo nella convalescenza da lungo malattia in special modo di febbri periodiche.

Dott. Saggiore comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

ACQUA DI CILLI

Come per la passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale analitica di Montecatini** presso Robitich (Sutri) della **Acqua di CILLI**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità inelucabente la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vesicica, come lo attesta o non resti certificati di primario notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola S. natore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gothard di Graz e l'a. cesso Schuster di Robitich ed altri.

Venduto al minuto presso la **Bottegheria DORTA** - Via Pio e Canciani.
Deposito all'ingrosso in Udine - Suburbio Aquiccia.

Fratelli DORTA

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 13.52
O. 17.28	M. 17.54

Rieciolina

Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della **Rieciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata spontaneamente con b. di moda e colla più brezza e sanatoria applicabile. Basta bagnare i capelli con la **Rieciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50

Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATE

Baccelli, De Giovanni, Tati, Saggiore-Luppoli, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - Suburbio Vialla, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

INCHIOSTRO

indelibile per marcare la lingua, prodotto all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *«Friuli»* al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Tapi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badcea che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Consonni** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, piattura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esemplari del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovata vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuale del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

GUARIRE RADIOALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia, gonorrea) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **zione Nevada** che costa lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA chi la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro n. 15, N. 2, possiede la **fedele e inalterata ricetta** delle vere pillole del Professore **LUGI PORTA** dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenco** successore al **Galeani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi del Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Lugi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Bisioli farmacia, alla Siroca; **Cortina**, C. Zanotti; **Ponzone** farmacia; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bönsar; **Fiuggi**, G. Prodam, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erbs, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cass. A. Maurizio e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.